

Il Sindaco

Cari concittadini,
siamo ormai giunti alla fine del 2018, un anno, come del resto gli ultimi trascorsi, colmo di difficoltà per tutti, ed è sicuro che il futuro non prometta nulla di buono. Purtroppo, amministrare un piccolo comune come Calvatone ti obbliga costantemente a fare i conti con la riduzione delle entrate di bilancio: meno oneri di urbanizzazione, trasferimenti regionali e statali quasi azzerati e costi per i servizi al cittadino sempre più elevati. La primavera prossima scadrà il mandato amministrativo del nostro comune, quindi, questa, potrebbe essere per me l'ultima occasione di parlare da sindaco ai calvatonesi. L'esperienza che ho maturato in questi due mandati alla guida della comunità mi ha dato la possibilità di crescere umanamente, toccando con mano situazioni sociali molto delicate, che hanno dato a me e ai miei consiglieri la forza di impegnarci a fondo e a non perdersi mai d'animo. A mio avviso, il bilancio dell'attività amministrativa di questi anni è stato positivo e, nonostante la crisi che stiamo tuttora attraversando, siamo riusciti a limitare gli aumenti di tasse e tariffe, mantenendo buo-

ni i livelli di servizio al cittadino. Abbiamo realizzato in questi anni diverse opere tra cui: ristrutturazione e messa a norma antisismica della scuola materna, prima parte di lavori per la messa a norma antisismica della scuola elementare, potenziamento videosorveglianza e installazione di lettura targhe ai tre varchi del paese a garanzia della sicurezza, riqualificazione illuminazione pubblica con luci a led, realizzazione ciclopedonale ultimo tratto di via Umberto Primo verso Acquanegra, creazione della fondazione Gina e Ferruccio Del Re, riqualificazione via Augusto Barili (lavori tuttora in corso), progettazione ormai definitiva della rete fognaria che porterà tutti gli scarichi delle abitazioni di Calvatone al depuratore (ad oggi il 30% delle abitazioni scarica ancora abitualmente nei reticoli). Per tutto quello che siamo riusciti a fare e a dare alla nostra comunità, voglio ringraziare di cuore i miei consiglieri e gli assessori, che hanno sempre garantito massima collaborazione. Un ringraziamento particolare al segretario comunale e a tutti i dipendenti che si sono di-

mostrati sempre disponibili a gestire tempestivamente le esigenze del momento.

Un grande grazie a tutte le associazioni di volontariato del paese, sempre disponibili sia per le attività socialmente utili, che per le attività di aggregazione e benefiche, dimostrando una grande maturità sociale.

Un ringraziamento anche alle minoranze consiliari, a tutti coloro che in varie forme hanno collaborato per il bene del paese e, infine, ringrazio sentitamente tutti i calvatonesi che ci hanno dato la forza, la fiducia e gli stimoli per il raggiungimento dei significativi risultati ottenuti. Sempre consapevole e convinto di essere alla guida di una grande comunità, auguro a tutti di poter passare in famiglia un sereno Natale.

Il Sindaco

Pier Ugo Piccinelli

9 dicembre 2018

"Nel momento in cui il giornale 'Informare' va in stampa, il nostro Sindaco Pier Ugo Piccinelli è ricoverato presso l'Ospedale Maggiore di Cremona a causa di un malore improvviso. La Redazione del giornale, unitamente all'Amministrazione Comunale ed a tutti i Calvatonesi gli augurano una pronta guarigione"

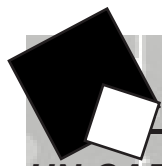
Roberto Zanelli (14/12/2018)



140 monete romane ritrovate durante gli scavi Bedriacum. Foto di Lilia Palmieri.

Sommario

. Il Sindaco	pag.1
. Il Direttore	pag.2
. L'Amministrazione Comunale	pag.3
. Borse di studio e Lauree	pag.4
. Scavi Bedriacum	pag.4/5/6
. Pro Loco Bedriacum	pag.7
. Comitato Anziani	pag.8
. Avis/Gruppo Alpini	pag.9
. CTR/Water Volley	pag.10
. ASD Bedriacum/Aido	pag.11
. Programma manifestazioni 2019	pag.12
. L'angolo del dialetto	pag.13
. I lettori ci scrivono...	pag.14/15/16
. Parco La Cuccia e il Nido	pag.16



UN CARO SALUTO A TUTTI

Sono trascorsi 10 anni dal giorno in cui ho ricevuto dal sig. Sindaco Pier Ugo Piccinelli, l'incarico di Direttore Responsabile del nostro periodico 'Informare': un periodo significativo, ricco di tante esperienze stimolanti e positive, ma anche un periodo che, dopo tanto tempo, impone a mio avviso un'alternanza, a garanzia di una pluralità d'impostazione e per una gestione democratica e trasparente del giornale.

Sono stati 10 anni intensi ma belli, in cui abbiamo cercato di dare la massima visibilità su quanto avveniva e si decideva nelle Sale Comunali e/o in altre sedi amministrative, per il bene del paese, del territorio e della comunità.

Come già detto, questo incarico mi ha stimolato a scrivere fatti e riferire emozioni che potevano interessare tutti; esperienza culminata con la stesura e la pubblicazione, nel 2017, del libro sul nostro dialetto, dal titolo (scontato) 'Al Dialèt De Calvatòn', a cui tenevo particolarmente. Ringrazio, quindi, il sig. Sindaco Pier Ugo Piccinelli e il sig. Segretario Dott. Maurizio Scoma, le due Redazioni del Giornale che si sono succedute (di maggioranza e minoranza), tutta l'Amministrazione Comunale, le Associazioni ed i tanti amici che, con scritti o in varie forme, non hanno mai fatto mancare la loro collaborazione.

Il paese è rimasto fondamentalmente stabile come numero di abitanti, ma quanti fatti ci hanno coinvolto in questi 10 anni nella vita d'ogni giorno!

Non tocca a me elencarli; posso, però, affermare che sono stati tanti e che hanno contribuito a cambiare, in positivo, la vita del paese. Impressionante il contributo costante delle numerose associazioni operanti nell'ambito socio/culturale e di svago, che propongono instancabilmente e con cadenza quasi settimanale, eventi molto interessanti e ricchi di contenuti.

Una menzione particolare va agli Scavi Archeologici condotti ogni anno, da più di 30 anni, dalla Dott.essa Maria Teresa Grassi (prossima a ricevere, meritatissima, la cittadinanza onoraria di Calvatone), col suo team dell'Università Statale di Milano, soprattutto per i recenti importantissimi rinvenimenti in Bedriacum e per l'insperato ritrovamento nel 2016 a San Pietroburgo della statua della Vittoria (non Alata!).

Tutto bene quindi?

Diciamo pure che, da decenni ormai, si aspetta l'arrivo nel territorio dell'Autostrada TI.BRE e della nuova Autostrada CR-MN; infrastrutture che porterebbero al paese nuove opportunità di lavoro, l'insediamento di nuove imprese, la realizzazione della tanto auspicata nuova circonvallazione e il rifacimento del ponte sul fiume Oglio, da anni sotto stretto controllo sulla sua

tenuta.

E la gente?

Da qualche anno ospitiamo in paese persone che sono espatriate da paesi principalmente del Nord Africa, Siria ed Arabia. I più sono arrivati in gravi condizioni, soprattutto a causa di guerre, sacrifici e povertà. Questi, e non i 'delinquentelli' in cerca di coperture perché indagati nel loro paese, vanno accolti, aiutati e, ove possibile, rispettati ma, ...ripeto 'ma', pretendendo che anche loro facciano altrettanto nei nostri confronti.

Da ultimo e sempre a questo proposito, mi permetto di esprimere un consiglio del tutto personale e gratuito ai nostri figli e nipoti: siate disponibili all'accoglienza, scambiate esperienze culturali e sociali a livello di gruppo, che arricchiscono sempre, ma sappiate che culture e tradizioni sono diverse e talune inconciliabili con le nostre, tali da non facilitare quell'eventuale rapporto di coppia, oggi particolarmente difficile già tra connazionali (mai come oggi ritorna valido il detto "moglie e buoi dei paesi tuoi", nella consapevolezza che "Al cuor non si comanda!") .

Un saluto sincero a tutti gli amici e concittadini, con l'augurio mio e di tutta la redazione di un sereno Natale e di un futuro ricco di tante cose belle.

Roberto Zanelli



La leva del 1948 festeggia il 70° compleanno a Desenzano del Garda, con la partecipazione del sindaco Guido Malinverno.

Amministrazione Comunale

SCUOLA, SOCIALE E CULTURA... 5 ANNI DI AMMINISTRAZIONE

E' giunto il momento, per questa amministrazione, di fare un resoconto di quanto fatto in questi 5 anni.

Io cercherò di riassumere il lavoro svolto in questo periodo negli ambiti di competenza dell'assessorato a me demandato nel 2014.

SCUOLA ED ISTRUZIONE

La scuola è uno di quegli argomenti ai quali l'amministrazione ha sempre dedicato la massima attenzione. Per questo motivo si è cercato, nel limite del possibile, di andare incontro alle esigenze ed alle richieste espresse, nel corso di questi cinque anni, dal corpo docenti e dai genitori degli studenti. Il primo intervento che è giusto sottolineare è di natura strutturale: l'adeguamento sismico che ha interessato – in maniera profonda – l'asilo e quello meno invasivo, pur altrettanto necessario ed importante, che ha toccato l'edificio delle scuole elementari.

L'amministrazione ha voluto garantire le attività integrative dedicate agli alunni della scuola elementare quali l'insegnamento della lingua inglese, del basket e della musica; proprio quest'ultima attività è stata allargata anche alla scuola dell'infanzia, con grande soddisfazione di tutti i bambini più piccoli.

Ricordo che un importante servizio – attivato per la prima volta da questa amministrazione – è quello del doposcuola, rivolto ai bambini frequentanti tutte le classi delle elementari.

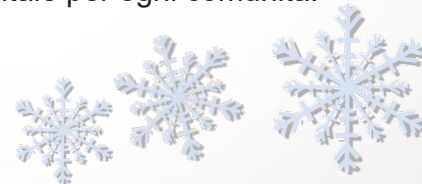
L'intento è stato quello di garantire ai genitori lavoratori un aiuto concreto attraverso un servizio attivo tutti pomeriggi presso la biblioteca comunale, con personale qualificato, che ha lo scopo di affiancare i bambini e ragazzi nello svolgimento dei compiti scolastici; di sostenere le famiglie che, per diversi motivi, non possono direttamente occuparsi dei figli nelle ore pomeridiane. Altro servizio pensato quale sostegno alle famiglie è il centro estivo, svoltosi durante il mese di luglio, che ha avuto negli anni, un successo sempre crescente tanto da arrivare ad avere circa trenta bambini iscritti, alcuni prove-

nienti dai paesi limitrofi.

Sono stati acquistati per la scuola dell'infanzia nuovi armadietti posizionati all'ingresso dell'edificio e nuove panchine, che hanno sostituito le precedenti che avevano... all'attivo "qualche anno" di servizio.

Anche questo un piccolo intervento per migliorare le attività dei nostri piccoli concittadini.

Da ultimo ritengo doveroso ringraziare tutto il personale docente ed ausiliario che si è sempre impegnato costantemente affinché il servizio scolastico – di ogni stato e grado – non smettesse mai di essere un fiore all'occhiello della nostra comunità. Per lo stesso motivo voglio ringraziare personalmente tutti i genitori, con molti dei quali si è creata una preziosa collaborazione fatta di stimoli utilissimi per il lavoro di questa amministrazione ed, in particolare, il mio, sempre dettato dalla forte volontà di migliorare un servizio così fondamentale per ogni comunità.



SOCIALE ED ASSISTENZA

Approcciarsi a questo ambito, confesso, è sempre molto complicato, soprattutto quando si tratta di descrivere, in poche righe, il lavoro di cinque anni.

Ebbene, certamente l'intento di questa amministrazione è stato quello di ascoltare attentamente le richieste che sono arrivate in gran numero attraverso i servizi sociali da parte di cittadini i quali, nella maggior parte dei casi, si sono trovati ad affrontare un momento di difficoltà economica, di salute o legato alla propria situazione familiare e che da soli, probabilmente, non sarebbero stati in grado di risolvere.

Sicuramente si è cercato di andare incontro alle varie richieste pervenute, cassando quelle che non potevano trovare riscontro positivo in quanto non rispondenti allo spirito di servizio ed al rigore di questa giunta. Non si deve dimenticare che dal punto di vista economico grande è lo sforzo dell'am-

ministrazione; basti pensare che il capitolo dell'assistenza grava in maniera importante sul bilancio comunale.

Non è possibile però rimanere sordi, muti ed inermi di fronte ad un concittadino che ha bisogno e che soprattutto si rende disponibile e ben disposto a qualsiasi soluzione prospettata dai servizi sociali in accordo con la giunta.

CULTURA

Ho iniziato la mia esperienza come assessore alla cultura con la scoperta del mosaico della treccia nel maggio 2014 e nel 2018, quasi alla fine del mio mandato, è arrivata la sensazionale scoperta delle 140 monete d'argento che ha portato Bedriacum alla ribalta delle cronache.

Una cosa è certa: questi risultati non si sarebbero potuti ottenere senza il lavoro condotto senza sosta dall'Università degli Studi di Milano a Calvatone, sempre supportato dalla amministra-

zione. Devo dire che in questi anni ho avuto davvero grandi soddisfazioni e, da ultimo, il riconoscimento di un importante contributo economico da parte di Regione Lombardia per il triennio 2018-2019 e 2020.

Ma non si deve dimenticare l'apporto culturale della scuola di formazione del dr. Carlo Anghinoni che ha sede presso la biblioteca della scuola elementare e le serate informative dallo stesso organizzate, durante le quali si sono affrontati con esperti qualificati molti temi di grandissimo valore sociale.

Da ultimo ricordo la buona riuscita del progetto di alternanza scuola-lavoro condotto durante l'estate presso il Visitor Centre dagli studenti sotto la supervisione degli archeologi.

Grazie a tutti coloro che mi hanno sostenuto in questo percorso, a volte faticoso, ma anche ricco di riscontri positivi.

Valeria Patelli

Borse di Studio & Lauree

LAUREE 2018

Negli ultimi mesi del 2018 si sono brillantemente laureati:

GIULIA COMPAGNONI

Presso l'Università degli Studi di Pavia, alla Facoltà di biologia e biotecnologie, con una tesi dal titolo "First Dual AK/GSK3b Inhibitors as Potential Neuroprotective Agents"

GIULIA BELICCHI

Presso l'Università degli Studi di Parma, alla Facoltà di Biologia, con una

tesi dal titolo "Sviluppo di un sensore di NO basato su proteine fluorescenti"

ELISA PINI

Presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia, alla Facoltà di Scienze della Formazione, con una tesi dal titolo "Sindrome di Asperger e inserimento lavorativo: teoria, analisi di casi e riflessioni pedagogiche"

NIKOL ARDOLI

Presso l'Università di Mantova, nel Corso di Studi in Mediazione Linguistica per Traduttori, con una tesi dal titolo: "La traduction inversa especiali-

zada en el mundo academico y profesional"

A loro i migliori auguri e felicitazioni dall'Amministrazione Comunale per un brillante futuro!



Borse di Studio 2018

Nel corso dell'ultima castagnata del Gruppo Alpini di Calvatone si è svolta la consegna delle borse di studio del Comune e della Fondazione "Del Re".

I ragazzi e ragazze delle superiori meritevoli sono stati: **Portioli Davide, Rihai Issam, Beschi Emanuele, Malinverno Federica, Barosi Davide e Barosi Sandro.**

Le laureate premiate sono state: **Pazzini Marta e Pini Elisa.**

Le borse di studio della fondazione "Del Re", invece, sono andate a **Turci Filippo e Beschi Emanuele.**

Scavi Bedriacum

Archeologia a Calvatone-Bedriacum 2018: due racconti, due storie.

Il 2018 verrà ricordato come un anno memorabile negli annali dell'archeologia bedriacense, poiché proprio nel corso di quest'anno si sono incrociate due "storie", che, pur svolgendosi in tempi apparentemente distanti tra loro, hanno tuttavia permesso di riscrivere, tra passato remoto e passato prossimo, la storia della piccola città romana di Bedriacum. L'occasione per raccontare al pubblico queste storie è stata la Fiera Autunnale di Calvatone e la sede privilegiata il Visitors Centre Calvatone-Bedriacum (Municipio di Calvatone), presso cui domenica 7 ottobre l'équipe di ricerca dell'Università degli Studi di Milano (UniMI), guidata dalla Prof. Maria Teresa Grassi (direttore degli scavi UniMI a Calvatone-Bedriacum), ha presentato le straordinarie novità riguardanti la campagna di scavo archeologico svoltasi lo

scorso maggio in località Costa Sant'Andrea e il destino della famosissima "Vittoria di Calvatone".

La celebre scultura in bronzo dorato raffigurante una Vittoria alata sostenuta da una sfera, personificazione del trionfo militare in Oriente degli imperatori Marco Aurelio e Lucio Vero (166-169 d.C.), è stata al centro di un'importante mostra fotografica, dal titolo "Da Calvatone a Berlino a San Pietroburgo: il viaggio della Vittoria" (a cura di Lilia Palmieri), attraverso la quale è stato possibile far ritornare, seppure virtualmente, tale scultura a Calvatone.

Il racconto dello straordinario destino di questo grande bronzo romano si svolge nell'arco di quasi due secoli, tra restauri, guerre e sparizioni, per approdare a un finale clamoroso. La scoperta della "Vittoria di Calvatone", avvenuta nei campi di Costa Sant'Andrea il 12 febbraio 1836, segna la nascita dell'archeologia bedriacense e tale è la sua importanza per gli abitanti di Calvatone, da essere scelta come simbolo del paese. La per-

manenza della statua in Italia settentrionale fu, tuttavia, breve, poiché già nel 1841 fu venduta ai Musei di Berlino, per arricchire la collezione di antichità del re prussiano Federico Guglielmo IV: qui la scultura, giunta in tre frammenti (testa, corpo mutilo degli arti sinistri, sfera), fu sottoposta a un poderoso restauro integrativo - a questo intervento si devono le due grandi ali in ferro dorato -, che ne fissò l'immagine per i centottant'anni successivi. La Vittoria così restaurata fu definitivamente esposta in cima al grande scalone d'ingresso del museo berlinese e da qui scomparve nel corso della seconda guerra mondiale. Certo, restavano disseminate tra l'Europa e la Russia numerose copie della scultura sia in gesso sia in bronzo, tra cui la famosa copia in bronzo di Cremona oggi esposta al Museo Archeologico "San Lorenzo", ma dell'originale nessuna traccia. Nell'ottobre del 2016 la clamorosa notizia del ritrovamento della "Vittoria di Calvatone" al Museo dell'Ermitage di San Pietroburgo, in Russia, risolve un

mistero durato più di settant'anni. Grazie alla possibilità di consultare documenti secretati fino a pochi decenni fa, le ricercatrici del prestigioso museo russo Anna Vilenskaya e Anna Aponasenko hanno potuto scrivere l'ultimo capitolo (?) della storia della statua romana, raccontando del suo trasferimento da Berlino a San Pietroburgo ad opera dell'Armata Rossa nel 1945/1946 e dell'errata inventariazione presso i depositi del museo russo come "statua del Settecento francese", definizione che la condannò al successivo oblio.

Il fruttuoso rapporto stabilito tra UniMI e le ricercatrici dell'Ermitage nel corso del 2017 ha condotto all'emozionante incontro con la Vittoria presso i laboratori di restauro del museo (19 febbraio 2018) e alla successiva condivisione di quattro foto della statua originale - di cui due ad altissima risoluzione - da esporre in esclusiva mondiale in occasione della mostra organizzata presso Visitors Centre, dando così la possibilità agli abitanti di Calvatone - e non solo - di ammirare la pregevole fattura artistica della scultura romana.

La "Vittoria di Calvatone", oggi al centro di un grande progetto russo-tedesco di studio e restauro, privata delle pesanti ali in ferro dorato, che stavano provocando danni irreparabili al dorso della statua, sarà nuovamente esposta al pubblico al Museo dell'Ermitage di San Pietroburgo in occasione di una grande mostra-evento prevista per il dicembre del 2019.

Domenica 7 ottobre all'avvincente racconto dello straordinario destino della scultura romana si è affiancato l'entusiasmante racconto della campagna di

scavo 2018, dal momento che anche il passato remoto di Bedriacum ha riservato grandi sorprese.

Le parole appassionate della Prof. Maria Teresa Grassi hanno svelato al pubblico l'eccezionale scoperta scientifica effettuata dall'équipe UniMI lo scorso maggio, destinata a cambiare per sempre la storia della piccola città romana. Grazie anche all'ausilio di un video multimediale (a cura di Maria Teresa Grassi e Cristina Portioli), tuttora visibile presso il Visitors Centre, il pubblico ha potuto conoscere il destino di un quartiere residenziale di Bedriacum, i cui edifici sono stati rinvenuti dagli archeologi in forte stato di degrado e abbandono. E proprio tra le macerie di uno di questi edifici è stata effettuata la straordinaria scoperta: un ripostiglio di monete databili all'età di Gallieno, imperatore tra il 253 e il 268 d.C.

Il ripostiglio, nascosto intorno alla metà del III secolo d.C. in un momento di gravissima crisi politica e militare dell'Impero Romano, e mai più recuperato dal suo proprietario, è composto da circa 140 monete, deposte sul fondo di un vaso in ceramica, perché non si disperdessero nel terreno. Si tratta di un gruzzolo di antoniniani, moneta introdotta dall'imperatore Caracalla all'inizio del III secolo d.C. del valore di un doppio denario, ufficialmente moneta d'argento, ma spesso soltanto rivestita di argento. L'importanza del "ripostiglio Calvatone 2018" risulta straordinaria dal punto di vista scientifico, per le nuove informazioni storiche che fornisce in merito alla frequentazione dell'abitato romano. Infatti, la posizione occupata dal ripostiglio nascosto tra le macerie indica chiaramente



La mostra fotografica dedicata alla "Vittoria di Calvatone" svoltasi durante la Fiera Autunnale 2018.

te che, all'epoca del suo seppellimento, dunque alla metà del III secolo d.C., questo settore di Bedriacum era già caduto in rovina, era stato abbandonato e aveva già subito consistenti spoliazioni. Un dato storico assolutamente nuovo, dal momento che finora si era ipotizzato che la crisi della piccola città romana e il suo abbandono fossero avvenuti soltanto nel IV-V secolo d.C.

Altri due ripostigli monetali furono trovati a Calvatone, nel 1911 e nel 1942, databili tra il II e il I secolo a.C., quasi completamente dispersi e di cui non si conoscono contesto di rinvenimento e composizione precisa. Sono quindi muti per la storia di Bedriacum, al contrario del "ripostiglio Calvatone 2018", che ne ha svelato un aspetto finora totalmente sconosciuto.

Le monete sono attualmente in corso di restauro, a cura di UniMI, presso un laboratorio specializzato, secondo le indicazioni della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova, e verranno esposte al pubblico nel corso del 2019.

Benché siano trascorsi centocinquanta anni da quel 12 febbraio 1836 che ha visto nascere la ricerca archeologica a Calvatone, e trentadue anni da quando UniMI ha intrapreso indagini sistematiche nell'area archeologica (1986-2018), il sito romano di Bedriacum è ancora in grado di raccontare "nuove storie" sul suo passato, contribuendo ad arricchire il nostro presente e il nostro futuro.



La "Vittoria di Calvatone" presso i laboratori di restauro del Museo dell'Ermitage di San Pietroburgo con Lilia Palmieri (a sinistra) e Anna Vilenskaya (a destra).

Lilia Palmieri

“Dentro e fuori il Labirinto”: la mostra su Bedriacum al museo di Piadena

Nel 2018 alle testimonianze archeologiche dell'antica Bedriacum, oltre alle molteplici attività di valorizzazione realizzate presso il Visitor Centre di Calvatone, è stata dedicata anche una mostra inaugurata il 14 aprile presso il Museo Archeologico Platina di Piadena.

L'esposizione intitolata “Dentro e fuori il Labirinto. Abitare a Bedriacum” si inserisce nel più ampio processo di riallestimento del museo, quale anticipazione della futura sezione romana. Il progetto, frutto della collaborazione del Museo di Piadena con la Soprintendenza ABAP per le province di Cremona, Lodi e Mantova e con l'Università degli Studi di Milano, si propone di raccontare e mostrare ai visitatori attraverso diversi reperti significativi alcuni aspetti dell'edilizia privata di lusso e della vita quotidiana degli abitanti del vicus romano, tuttora oggetto di indagine.

Come dimostra il titolo, filo conduttore dell'intera mostra è una delle testimonianze più celebri del sito: la residenza di lusso scoperta nel 1959 dall'allora Soprintendente alle Antichità della Lombardia, Mario Mirabella Roberti, conosciuta con il nome di “Domus del Labirinto” grazie al mosaico raffigurante il Labirinto di Cnosso in essa rinvenuto. Il mosaico, originariamente incastonato nel pavimento di uno dei due triclini, ambienti destinati al banchetto, rinvenuti nella casa, al momento della scoperta venne staccato e portato a Piadena, insieme agli altri oggetti rinvenuti dalla Soprintendenza, e costituì così il primo nucleo del Museo Archeologico.



La conferenza di presentazione della mostra svoltasi a giugno a Calvatone.

Le indagini nell'area della Domus sono state in seguito riprese, ampliate e approfondite, dal 2001 al 2006, dall'Università degli Studi di Milano, sotto la direzione della Prof. Maria Teresa Grassi, che ha poi curato anche la pubblicazione scientifica dei risultati. Questi scavi più recenti, grazie a ai quali è stato possibile stabilire la datazione definitiva della domus alla prima metà del I sec. d.C., si sono rivelati fondamentali per la comprensione delle vicende che hanno interessato nel corso del tempo quest'area residenziale del vicus. Partendo dal nucleo della casa scoperto da Mirabella Roberti l'indagine si è infatti estesa a quanto si è conservato del resto della domus, alle abitazioni limitrofe e a ciò che dovette precedere e seguire la costruzione dell'edificio stesso.

Alla luce di questi risultati è stato quindi possibile esporre per la prima volta i reperti rinvenuti nelle ricerche archeologiche più recenti affiancando loro, in un allestimento completamente nuovo, anche i materiali già presenti in museo. I reperti in mostra, provenienti soprattutto dall'area della Domus del Labirinto, ma in parte recuperati anche in altre zone dell'antico abitato, sono stati accuratamente selezionati in modo da illustrare cosa significasse abitare, in vari momenti della sua storia, in una “piccola città” ro-

mana dell'Italia settentrionale.

Come suggerisce ancora una volta il titolo stesso, la mostra non prende in considerazione solo il “dentro” e cioè la Domus del Labirinto in sé, ma anche ciò che si trovava “al di fuori” di essa. Un “fuori” che va inteso sia dal punto di vista dello spazio, con riferimento alle altre residenze che sorgevano nelle sue vicinanze, sia dal punto di vista del tempo, con il racconto di ciò che ha preceduto e ciò che ha seguito la Domus stessa. Il percorso espositivo si snoda quindi dalle testimonianze più antiche del vicus, risalenti alla fine del II sec. a.C., per giungere alle testimonianze di II-III sec. d.C. che suggeriscono un cambio d'uso dell'area, da residenziale ad artigianale-produttiva. Numerosi gli argomenti approfonditi: le tecniche edilizie e decorative delle abitazioni, i commerci, i culti ed i riti, le attività produttive e artigianali e molto altro.

L'allestimento della mostra è stato affiancato da una serie di conferenze svoltesi presso il Museo di Piadena: il primo incontro, precedente l'inaugurazione, è stata tenuto dai curatori scientifici della mostra, e cioè dagli scriventi, per illustrare le principali caratteristiche del progetto; nel secondo la dottoressa Marina Volonté, direttrice del Civico Museo Archeologico di Cremona, ha approfondito gli aspetti tecnici, storici e iconografici del mosaico del Labirinto; da ultimo, infine, il professor Marco Albertario dell'Accademia Tadini di Lovere si è occupato delle raffigurazioni del mosaico nella storia dell'arte.

La conferenza dedicata alla presentazione della mostra, introdotta per l'occasione dalla Prof. Maria Teresa Grassi, è stata in seguito replicata nel mese di luglio anche a Calvatone, con grande interesse della comunità locale. Il 14 ottobre, infine, la visita guidata alla mostra appositamente pensata e realizzata per la cittadinanza di Calvatone, ha concluso, con grande successo di partecipazione, il programma della fiera autunnale.



Un momento dell'allestimento della mostra (a sinistra) e una veduta di parte dell'allestimento definitivo (a destra).

**Daniela Benedetti
Stefano Nava**

Pro Loco Bedriacum

GITA IN NORMANDIA ...con la Pro Loco Bedriacum

Nel mezzo del cammin della nostra gita pensavo che la mia vena artistica fosse sparita spingendo concentrato nel mio studiolo nessuna rima mi usciva, niente di nuovo poi una leggera brezza maleodorante ha riempito la tazza in un istante mandato mia moglie sul balcone vi scrivo qualche cosa con immensa passione.

Pesante era stata la lunga attesa poi siam partiti per l'ennesima impresa la nostra pro loco a grande richiesta ci ha portato in Normandia a fare festa.

Partiti con Cristian e Simone davanti Gianpietro a tener lezione. Arrivati al tunnel ci han chiuso la porta la gita sembrava iniziata storta ma i nostri scafisti girato il gommone

sono entrati in Francia da un altro portone e via veloci verso la terra promessa con nuvole acqua e gente depressa.

Bello il castello costruito sul fiume malinconici i cimiteri con nessun lume stupendo il monte del santo Michele ripagate eran salite e discese magnifico il giardino delle ninfee con la casa rosa del pittore francese immense scogliere baciata dal sole profondi precipizi con discese pericolose.

Grazie Pro Loco per i posti speciali dove le mucche portano gli occhiali dove i tramonti son rossi di sera e il vino lo fanno con pera e mela là dove sale e scende la marea a grande rischio di diarrea col pesce razza e ostrica cruda brontolava la pancia da far paura.

Nessuno lo sa ma la nostra... (omis-

sis)... la prima sera ne ha fatto una spanna era sul pullman ed in ginocchio pregava non farmi cagare lungo la strada fammi arrivare almeno in ascensore mi sento in pancia un grande dolore poi nella stanza tutta rossa arrivata dopo un urlo tremendo si è liberata.

Grazie a tutti per la compagnia chi con la tromba e bombardino ad ogni occasione un concertino con dama danzante e ballerino.

Grazie Pro loco per questi istanti grazie di cuore a tutti quanti e un grazie speciale alla direzione che ha fatto questo con grande passione.

A tutti voi un applauso speciale Che sia sprone a continuare.

W LA PRO LOCO

Renato Sarzi Sartori



Vincitori e organizzatori del 68° Gran premio Calvatone.



Un momento della domenica della fiera.



Sfilata di moda ad Estate in piazza.



Gita in Normandia.

Comitato Comunale Anziani

Bresciani ha avuto un anno particolarmente difficile...

“Ho avuto un anno particolarmente difficile”.

Questo è stato il primo commento di Gino Bresciani nella conversazione telefonica avuta con lui alcune settimane fa. I motivi sono presto detti:

la recente scomparsa di due volontari di lunga e provata esperienza nell'ambito del Comitato, quali Baioni e Dazzi, la sempre più intensa attività di confezionamento e distribuzione dei 'pacchi alimentari' a famiglie indigenti sempre più numerose nel paese, il servizio di trasporto di anziani, di persone ammalate o diversamente abili, in strutture ospedaliere o in cliniche, oltre ai problemi familiari che ognuno di noi ha. Ha affermato che per i servizi servirebbero più volontari, che dessero il loro contributo, “in particolare oggi stiamo soffrendo nella gestione del bar Aurora”; ne va della continuità di questo servizio.

Chiediamo che almeno un paio di nuovi volontari/ie dessero la loro disponibilità per almeno due mezze giornate a settimana.

In seconda priorità, come già detto,

servirebbe qualche autista volontario; a questo proposito, mi ha detto che un giorno tutti gli autisti, per comprensibilissime ragioni personali, non erano disponibili. Un dramma, per un servizio tanto importante! Ma passiamo oltre. Questo servizio di trasporto ha assolto anche a un importante impegno che, a mio avviso, è stato ‘unico’ nel suo genere: ha assicurato al povero Don Vincenzo Cavalleri, che come ricorderete ci ha lasciati improvvisamente Domenica 21 Ottobre, il trasporto presso gli ospedali e le cliniche di cui aveva bisogno (Cremona, Milano, Verbania, ecc.) anche quando fu trasferito a Sabbioneta, senza mai pretendere nulla. Questo, grazie alla disponibilità e perseveranza di Gino ed ai bravi volontari del Comitato Comunale Anziani. Voglio precisare che questa notizia non mi è stata riportata da Gino, ma dallo stesso Don Vincenzo, allorquando andai con mio cugino Donato Breda a fargli visita a Milano, dopo il primo intervento subito al piede. Ne parlava con tanta riconoscenza verso il Comitato, nella consapevolezza che i suoi famigliari non potevano aiutarlo, avendo la sorella gravemente ammalata e nella convinzione che altri servizi di trasporto locali avrebbero



preteso tichet troppo onerosi e tali da non poterseli permettere.

Bravi, bravi, bravi... un gesto grande per una persona buona, stimata e bisognosa. Va sottolineata anche la festa del 25 Novembre in Sala Civica; una inaspettata partecipazione popolare in una sala gremita in ogni suo angolo. La serata ha avuto il suo culmine allorquando Gino ha commemorato i due volontari Baioni e Dazzi, ricordando l'impegno profuso nei tanti anni di militanza nel Comitato Comunale Anziani e consegnando alle mogli una meritata targa ricordo. Tutta la sala, emozionata e trattenendo a stento le lacrime, ha applaudito in segno di riconoscenza sia verso Gino che nel ricordo personale dei due volontari scomparsi.

E veniamo ai problemi familiari che tutti abbiamo, soprattutto quando si superano certi traguardi di età e il fisico dà i primi segni di cedimento. Nonostante i numerosi impegni di Gino, a cui dedica tanta passione, tempo e altro... il 2018 ha visto ammalarsi gravemente la cara moglie.

Son stati necessari parecchi giorni (meglio dire settimane) d'ospedale, con un intervento di una certa complessità. Momenti difficili anche per una persona coriacea come Gino, aiutato da una famiglia tanto coesa e premurosa. Ma, alla fine, tutto sembra indirizzato per il giusto verso e c'è la convinzione che il peggio sia passato. Tutti noi abbracciamo idealmente la signora Iris, le facciamo gli Auguri di una pronta guarigione, nella certezza che la rivedremo presto a fianco del suo Gino, nelle manifestazioni che il Comitato Comunale Anziani non ci fa mai mancare.

Roberto Zanelli



Gita alle cascate del Varone; un momento di svago con il Comitato Anziani.

Avis Calvatone



Consegna delle maglie Avis alla squadra di pallavolo Under 14 mista ASD Bedriacum.

Gruppo Alpini

MONUMENTO ALLA FRATELLANZA

Forse non tutti sanno che nel gruppo dell'Adamello, a cima Presena, in fianco al ghiacciaio, sorge un piccolo e poco conosciuto monumento alla Fratellanza italo-austriaca, costruito sui luoghi dove la "Grande guerra" ha lasciato veramente il segno. Ne avevo sentito parlare, vagamente, e nel centenario della fine del primo conflitto mondiale ho avuto la curiosità di vederlo. Il 3 agosto accompagnato da due giovani, uno dei quali scritto come aggregato alla nostra associazione, siamo saliti a cima Presena... in funivia ... perchè le gambe del "vecio" si sono un po' indebolite. A lato della stazione di arrivo della prima tratta c'è una piccola galleria museo, allestita dagli "Amici della montagna" nel 2011 per esporre i cimeli ritrovati tra le rocce e dove il ghiacciaio non c'è più. I giovani hanno contemplato con rispetto e stupore quelle gavette e quelle baionette, quelle bombe e quelle posate, chiedendomi notizie e spiegazioni: perchè "vedevano dal vero" ciò che avevano solo studiato a grandi linee sui libri di storia. Preciso che i due giovani non sono di origine italiana ma moldava e quindi la nostra storia è, per loro, quasi sconosciuta. Salendo alla stazione capolinea a quota 3000 metri hanno (solo loro) proseguito fino alla cima beandosi alla vista del ghiacciaio dell'Adamello e delle

cime attorno, decidendo di scendere poi a piedi per vedere il piccolo monumento scorto dalla funivia. Ma appena arrivati un profondo senso di tristezza ha spento i nostri sorrisi. Su quello spuntone di roccia capeggiavano tre bandiere, tra cui quella italiana ed austriaca, il reticolato arrugginito delle trincee, due busti di soldati e una targa ormai illeggibile. Segni di un abbandono immeritato.

Così ho estratto dallo zaino il cappello alpino e il gagliardetto del nostro gruppo, e, insieme al giovane aggregato, serio come non mai, abbiamo reso onore ai soldati di entrambi gli schieramenti, rimasti là su quelle cime. Il pensiero è andato a quei giovani alpini che hanno passato mesi a 3000 metri, con ripari di fortuna, con equipaggiamenti inadeguati, falcidiati da fame, freddo e malattie, più che dalle armi del nemico. E questo per compiere un dovere, più che seguire

un ideale.

Abbiamo creduto giusto che si ricordassero insieme italiani ed austriaci che solo la guerra aveva per anni diviso, schierando l'uno contro l'altro un parente, un amico o un compaesano.

La morte li ha resi "fratelli" e la pace deve ricordarli. E quel piccolo sconosciuto e trascurato monumento resta lì silenzioso, monito e simbolo di quei giovani che affrontarono un sacrificio non solo delle loro vite, ma anche da chi a casa attendeva con ansia e trepidazione il loro ritorno.

E quando vi troverete davanti ad uno di questi monumenti, non passate oltre con fretta, ma lasciate un piccolo pensiero per quei ragazzi e a quello che hanno passato.

**Gruppo Alpini Calvatone
P.F.**



Polisportiva CTR

Polisportiva CTR: minivolley e tennis tavolo

Sport, amicizia, condivisione, impegno, rispetto delle regole e degli avversari: questi sono i principi che dal 2006 la Polisportiva CTR cerca di trasmettere con ai suoi bambini/ragazzi. Anche quest'anno grande partecipazione da parte di molti bambini provenienti da Calvatone e anche dai tanti paesi limitrofi (Acquanegra, Rivarolo del Re, Tornata, Romprezzagno e Bozzolo). Oltre alla consueta proposta del mini-

volley Under 8 e Under 10, con partecipazione al Campionato Provinciale (a partire da Dicembre), quest'anno la Polisportiva CTR è riuscita a creare un'affiatata squadra di tennis tavolo, con ragazzi di tutte le età, che parteciperà al Torneo "Oratorio Cup 2019" promossa e patrocinata dal CSI di Mantova (a partire da Febbraio). Come contorno a queste due discipline si è deciso di riproporre anche due giornate con giochi acquatici (in gennaio) e di atletica (in aprile), per dar modo a tutti di affacciarsi a diversi sport.

Tutto ciò è basato sul lavoro di volon-

tari, che provano molto orgoglio e soddisfazione nel vedere questi giovani atleti che arrivano all'allenamento carichi e con il sorriso, che si impegnano e si mettono in gioco, che si stringono la mano indipendentemente dal risultato. Un doveroso ringraziamento va anche ai genitori che ci sostengono, al CSI di Mantova, alle Amministrazioni Comunali di Calvatone e Tornata per il loro contributo.

A tutti un Augurio di Buone Feste!

Polisportiva CTR



I bambini della Polisportiva CTR.

Water Volley 2018

Giunta all'ottavo anno, la festa del "Water Volley" organizzata dai ragazzi di Calvatone è ormai una certezza in termini di partecipazione e divertimento. L'iniziativa ha visto protagoniste ben 16 squadre che si sono sfidate a pallavolo in un campo gonfiabile riempito d'acqua. Il ricavato dell'evento è andato, come di consueto, in beneficenza: quest'anno la scelta è stata quella di contribuire economicamente al progetto di riqualificazione delle strutture dell'oratorio.



ASD Bedriacum



Incontro con Ezio Indiani, ringraziandolo per il suo aiuto.



Open a 7 ASD Bedriacum.



Memorial Davide Termenini "Lilly" 2018.



Al campo sportivo di Calvatone con l'ASD Bedriacum.

Aido - Una scelta in Comune

Donazione degli organi

Abbiamo imparato a riciclare la plastica, il vetro, l'alluminio, il ferro, la carta e tutto ciò che può essere riutilizzato nelle forme più diverse. Lo facciamo perchè viviamo in una società civile e riteniamo sia giusto per tutelare l'ambiente in cui viviamo; lo facciamo per smaltire correttamente i nostri rifiuti e per recuperare anche il minimo valore economico che ogni cosa possiede. Non abbiamo però ancora imparato a riutilizzare altre cose che hanno un valore immenso. Un valore inestimabile che non ha prezzo e per questo non si può comperare. Parlo degli organi del corpo umano. Quando non li usiamo più, perchè siamo morti, li seppelliamo o li bruciamo. Non pensiamo che possono salvare la vita ad altre persone le quali non aspettano altro per continuare a vivere. **SALVARE LA VITA!** Altro che i pochi centesimi di una bottiglia di vetro o di una lattina di coca cola! In Italia ogni anno ci sono 9.000 persone

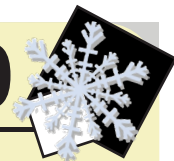
in lista d'attesa di ricevere un organo e, di questi, più di 500 ogni anno muoiono perchè non fanno in tempo a ricevere l'organo di cui hanno bisogno. E' una situazione paradossale di cui ognuno di noi deve sentirsi responsabile. Eppure basta così poco. Basta iscriversi all'Aido oppure quando si va in Comune a rinnovare la carta di identità basta dire che si è favorevoli alla donazione dei propri organi. Ciò non significa diventare automaticamente donatori di organi perchè finchè ciò avvenga bisogna essere ricoverati e morire in un reparto di terapia intensiva in ospedale. Però è importante fare questa scelta perchè, se si verificano tali condizioni, si salva la vita ad altre persone e non si lascia questa difficile decisione, in un momento drammatico, ai propri familiari. Inoltre si diffonde quella cultura di civiltà, di solidarietà e di sensibilità umana di cui abbiamo tanto bisogno. Noi pensiamo sempre alla possibilità di diventare donatori ma non pensiamo mai che noi o i nostri familiari,

potremmo averne bisogno e diventare riceventi. In effetti ognuno di noi ha 7/8 volte in più la possibilità di diventare ricevente piuttosto che donatore. Ricordo che non c'è un limite di età sia per donare che per ricevere, per cui non vale l'affermazione che si sente spesso dire "ma io sono vecchio, io non ho più niente di buono". E allora andate in Comune e l'impiegato/a vi chiede "vuole esprimere la sua volontà in merito alla donazione degli organi dopo la sua morte?". Voi avrete tre possibilità: rispondere se sono favorevole, non sono contrario oppure non esprimervi. Io vi invito caldamente a rispondere SI perchè salvare la vita ad altre persone è il gesto più nobile e grande che un essere umano possa fare. Se qualcuno vuole approfondire l'argomento o avere maggiori informazioni io sono disponibile e ben lieto di parlargli. E la vita continua...

Enrico Tavoni

(Presidente Sez. Provinciale AIDO di Cremona)

Programma manifestazioni 2019



GENNAIO

DAL 2 AL 4 GENNAIO – PARROCCHIA: Campo scuola sulla neve per ragazzi

6 GENNAIO – PARROCCHIA: Recital dei bambini in chiesa

17 GENNAIO – PROLOCO BEDRIACUM – COMITATO “LA VECIA”: Falò di S. Antonio

27 GENNAIO – PARROCCHIA: Festa S. Giovanni Bosco in oratorio

FEBBRAIO

2 FEBBRAIO – PROLOCO BEDRIACUM: Sagra di S. Biagio – serata musicale con cena

3 FEBBRAIO – PARROCCHIA: S. Messa con benedizione gola

24 FEBBRAIO – POLISPORTIVA CTR : Tappa torneo tennis da tavolo

MARZO

3 MARZO – PROLOCO BEDRIACUM: “Calvatone in maschera”

5 MARZO – PARROCCHIA: festa di Carnevale in oratorio

10 MARZO – POLISPORTIVA CTR: tappa torneo pallavolo

DAL 10 AL 15 MARZO – PARROCCHIA: Gita in Sicilia

16 MARZO – PROLOCO BEDRIACUM: Giornata ecologica (pulizia argini e cigli stradali) (DATA DA CONFERMARE)

22 MARZO – PROLOCO BEDRIACUM: Assemblea annuale soci (DATA DA CONFERMARE)

APRILE

5 APRILE – PARROCCHIA: via crucis per le vie del paese

7 APRILE – PARROCCHIA: Prime confessioni

21 APRILE – ALPINI: Commemorazione XXV aprile a Romprezzagno e Calvatone

25 APRILE – ALPINI: Commemorazione XXV aprile a Bozzolo

28 APRILE – PARROCCHIA : festa per i bambini in oratorio al pomeriggio

MAGGIO

DAL 4 AL 5 MAGGIO – PARROCCHIA: Festa della famiglia

7 MAGGIO – PARROCCHIA: anniversario apparizione della Madonna a Tornata

11 E 12 MAGGIO – ALPINI: Adunata nazionale a Milano

12 MAGGIO – PARROCCHIA: Prime

comunioni

12 MAGGIO – PROLOCO BEDRIACUM: Proloco Day a Bozzolo

19 MAGGIO – PARROCCHIA: Festa del battesimo bambini dai 0 ai 6 anni

19 MAGGIO – AIDO: Banchetto in piazza al mattino

27 MAGGIO – PARROCCHIA: Chiusura anno catechistico e pranzo per le famiglie

DATA DA DEFINIRE – PROLOCO BEDRIACUM: Campagna scavi 2019, conferenza finale riassuntiva

GIUGNO

DALL' 1 ALL' 8 Giugno – PROLOCO BEDRIACUM: Gita “I Tesori dell'Italia del Sud”, tour in Campania, Basilicata e Puglia

1 E 2 GIUGNO- ASSOCIAZIONE SPORTIVA BEDRIACUM: Torneo calcio Davide “Lilly” Termenini

1 GIUGNO – PARROCCHIA: Pellegrinaggio al Santuario di Oropa

DAL 9 AL 30 GIUGNO – PARROCCHIA: Grest

23 GIUGNO – PARROCCHIA: Processione Corpus Domini

DATA DA DEFINIRE – ASS. NAZIONALE CARABINIERI: Festa dell'Associazione

LUGLIO

DALL' 1 AL 6 LUGLIO – PARROCCHIA: Campo scuola in montagna ragazzi

DAL 5 AL 7 LUGLIO - PARROCCHIA: Water volley

DAL 20 AL 23 LUGLIO – PROLOCO BEDRIACUM: “Piazza in festa” – serate con musica e spettacoli

23 LUGLIO – PROLOCO BEDRIACUM CON S.C. CALVATONESE-BAR PIZZERIA LA CUCCIA E IL NIDO: Gara ciclistica mini sprint

DAL 26 AL 28 LUGLIO – PARROCCHIA: Festa dell'oratorio a Romprezzagno

DATA DA DEFINIRE – PROLOCO BEDRIACUM: Gita in montagna

DATA DA DEFINIRE – COMITATO COMUNALE ANZIANI: Soggiorno in montagna

AGOSTO

DAL 15 AL 16 AGOSTO – PARROCCHIA: Festa dell'oratorio a Tornata

SETTEMBRE

DALL' 1 ALL' 8 SETTEMBRE – PARROCCHIA: Festa dell'oratorio

29 SETTEMBRE – AIDO : Banchetto in

piazza al mattino

29 SETTEMBRE – PROLOCO BEDRIACUM : Giro in mountain bike al mattino

OTTOBRE

DAL 4 ALL' 8 OTTOBRE – PROLOCO BEDRIACUM: Fiera autunnale di Calvatone “Prodotti, gusti e sapori della nostra terra”, mostre, spettacoli, artisti di strada, fuochi d'artificio – 69° gran premio Calvatone - corsa ciclistica dilettanti elite e under 23

6 OTTOBRE – ALPINI: Offerta fiori pro beneficenza sotto portici del Comune

6 OTTOBRE – PARROCCHIA: Anniversario consacrazione chiesa di Calvatone e pesca di beneficenza in oratorio

12 OTTOBRE – PROLOCO BEDRIACUM: Chiusura fiera con tombola gigante e lotteria

20 OTTOBRE – PARROCCHIA: Cresime

NOVEMBRE

1 NOVEMBRE – ALPINI: Commemorazione IV novembre a Gazzuolo

2 NOVEMBRE – ALPINI: Commemorazione IV novembre a Commessaggio

2 NOVEMBRE – PARROCCHIA: Tombola in oratorio

3 NOVEMBRE – ALPINI: Commemorazione IV novembre a Bozzolo

9 E 10 NOVEMBRE – ALPINI: Castagnata benefica a Calvatone e commemorazione IV Novembre a Tornata e Calvatone

23 NOVEMBRE – ALPINI: Banco alimentare per i poveri presso Conad Piacenza (orari negozio)

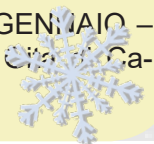
30 NOVEMBRE – PROLOCO BEDRIACUM: “La porselada” cena tipica che seguiva la macellazione del maiale

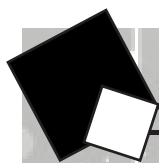
DICEMBRE

8 DICEMBRE – PROLOCO BEDRIACUM: Accensione luminarie natalizie

21 DICEMBRE – PROLOCO BEDRIACUM: “Aspettando Natale” inaugurazione presepio in piazza Donatori del sangue, rappresentazione delle natività con cori natalizi degli alunni della scuola elementare, bancarella con degustazione dolci tipici locali, spumante e vin brulè offerti dalla Proloco (il ricavato andrà in beneficenza)

DAL 31 DICEMBRE AL 2 GENNAIO – PROLOCO BEDRIACUM: Gita a Capodanno





L'Angolo del dialetto



Al fasulèt de cutón (22/Agosto/2017)

Cuma l'era útil al fasulèt de cutón!
L'era 'na tradisiòn ànca a Calvatón.
Ma al serviva mia, apéna, per mucàs al nàs,
l'era prùnt a fa de tüt, mèi d'àn paiàs!
Uramai pòghi, i gh'è in sacòsa,
i' l'ha sustitui cun quèi de celulòfa.
Al durava an dé, ma ànca 'na stagiòn,
se t'ài piegavèt cun tànta pafión.
In cufina al fàva da patina,
ma ànca da mantin, a' la matina,
da stràss da furbèr zò, de tànt in tànt,
da gàrfa impregnàda cu' l' disinfetànt.
Al te sugàva l' sudùr d'la frùnt,
al te puliva i' uciài, spurch de ùnt.
E se l' bicér l'era mia pulì, trasparént,
'na pasàda de fasulèt, prima da bevìch dént!
Da pütèi al fàva da bandiéra,
in di fòch a l'uratòri e in s'la féra.
E quànt mancava la carta per disegnà,
se scriviva in s'ài fasulèt, pèr comunicà.
E amò; quànt gh'èra i gràn caldòn,
al fàva da ventài, per migliurà la respi-
rafión.
In moto, o cun tànta pulvèr,
al te quarcia'va l' nàs per prutégèr.
E quànt an gròs dispiafèr, te capitava,
chi, li tò lacrimi, i' à sugava?
Lù, al pariva sempèr cuntént,
per tütì quèsti usi d'la fent!
Ma quel che propria al vuriva mia,
l'era èsèr druvà, lùnga la via,
in d'n' emergenza da pudìn pö,
per pulì, dal padrón, al sò pòpò.

Roberto Zanelli



Il fazzoletto di cotone

Com'era utile il fazzoletto di cotone!//Era una tradizione (usarlo) anche a Calvatone.//Ma, non serviva solo per soffiarsi il naso,//era pronto a far di tutto, meglio di un pagliaccio!//Oramai poche persone ce l'hanno in tasca,//l'hanno sostituito con quello di cellulosa (carta).//Durava pulito (in condizioni accettabili) un giorno, ma anche una stagione,//se lo piegavi con tanta passione.//In cucina potevi usarlo come patta,//ma anche da tovagliolo, durante la colazione del mattino,// da straccio per spolverare, di tanto in tanto,//da garza impregnata di disinfettante.//Ti asciugava il sudore della fronte,//ti puliva le lenti degli occhiali, sporche di grasso. //E se il bicchiere non era pulito, trasparente,//glielo passavi sopra prima di berci dentro!//Da bambini lo si usava come bandiera, // nei giochi all'oratorio e sulla fiera. // E quando mancava la carta per disegnare, //si scriveva sul fazzoletto per comunicare.//E ancora; quando c'era il caldo torrido,//lo si usava come ventaglio per migliorare la respirazione.//In moto, o in ambienti molto polverosi, //ti copriva il naso e ti proteggeva.//E quando ti capitava un grosso dispiacere, // chi asciugava le tue lacrime? // Lui sembrava sempre contento, // per tutti questi usi che ne faceva la gente!// Ma proprio quello che non voleva,//era, essere usato, lungo la via,//in un'emergenza, da non poterne più,// pulire il 'pòpò' del suo padrone.

IL DIALETTO CALVATONESE VA IN TELEVISIONE

Due sono gli eventi in cui il nostro dialetto Calvatonese è stato presentato in televisione e, precisamente, sulla Rete Cremona 1 (canale 211). Il primo, nei giorni 30 Ottobre e 28 Novembre in cui, Fausto Ronchi (in arte Felice Fanfarone) si è esibito con successo e con marcata efficacia comica, nel corso della trasmissione "Ore 12,00", delineando figure e personaggi caratteristici del nostro territorio in un perfetto dialetto calvatonese. Fausto è stato richiesto esibirsi ancora nel prossimo futuro in quella rete televisiva. A Fausto i nostri più sinceri auguri di successo. Il secondo, grazie al nostro coinvolgimento di uno dei massimi esperti di dialetti cremonesi, lo scrittore e poeta Agostino Melega, il 24 Novembre in prima serata, nella trasmissione "Campanili e Municipi", è stato presentato Calvatone e il nostro territorio, toccando aspetti socio-culturali, storici, archeologici e paesaggistici. In quella trasmissione non poteva mancare la lettura di scritti dialettali tipici del nostro dialetto, scritti già riportati nel libro "Al Dialet de Calvatòn", pubblicato nell'Ottobre 2017, in occasione della Fiera Autunnale del paese.



da Felice Fanfarone e Lo Spazzacamino

I lettori ci scrivono...

RICORDI DI MIO PADRE

Ganzi Angelo Adriano, in paese ricordato soprattutto con il soprannome BUBA, nacque il 13/04/1902 e morì il 6/10/1995.

Mio padre era molto noto in paese come pittore naif, una passione nata fin dall'età giovanile, con dipinti soprattutto ad olio su tela. Non disdegnava però anche splendide riproduzioni con penna e inchiostro nero su carta e, più avanti nell'età, si specializzò anche in affreschi murali eseguiti con colori in polvere.

Mio padre non ha frequentato nessuna scuola di pittura; era completamente autodidatta. Mi raccontava che nei cinque anni in cui lavorò a Parigi, come operaio edile, di tanto in tanto era solito recarsi sulla Senna a dipingere "dal vero". Un giorno, un signore benestante, viste le sue capacità pittoriche, gli offrì la possibilità di iscriversi (a sue spese) ad una scuola di pittura, per migliorare la tecnica pittorica. Lui dovette rifiutare, a causa dell'età avanzata (+ di 55 anni), ma anche per la necessità di assicurare un dignitoso reddito alla famiglia. Ricordo che ogni tanto mi raccontava divertito, che da ragazzino (all'età di 15 anni circa) accompagnava suo padre (per lavoro) nei vari paesi della zona, su un carretto

trainato da un asino. Il nonno aveva l'abitudine di fermarsi ad ogni osteria per bere un bicchiere di vino. L'asino, oramai abituato a queste ripetute soste, si fermava spontaneamente; succedeva, quindi, che il nonno arrivasse quasi sempre a casa ubriaco. Ma c'è di più; mio padre spesso, per non fare bere troppo il nonno, gli beveva lui un sorso di vino dal bicchiere. La conclusione è che tornavano spesso a casa entrambi ubriachi. Mio padre assolse il servizio di leva e, più avanti negli anni, fu richiamato per partecipare alla Campagna di Libia nell'ultima Guerra Mondiale. Dopo circa due anni tornò a casa, ma fu incarcerato per circa sei mesi dall'allora regime fascista con l'accusa di aver fatto propaganda antifascista. Ebbe quindi un processo e fu condannato alla pena di morte tramite fucilazione. Il motivo della condanna fu l'aver dipinto un volantino antifascista richiestogli da un amico partigiano della zona. Questo suo amico, a sua insaputa, lo riprodusse in molte copie e le distribuì nel territorio. Per i fascisti fu facile risalire all'autore del disegno, ovvero mio padre e fu quindi arrestato e condannato. Mi ricordò spesso che, durante la prigionia, pregò e promise a Gesù che, se si fosse salvato, avrebbe presenziato alla Messa festiva per tutto il resto della sua vita. Successe proprio che si salvò dalla pena capitale, per un'amnistia concessa pochi giorni prima della data dell'esecuzione. Mio padre mantenne sempre la promessa fatta in carcere.

Da giovane, oltre alla pittura, si dilettò a confezionare vestiti carnevaleschi con i suoi amici. Inoltre, negli anni 50, finita la guerra, vista la mancanza di lavoro, costruì cesti di vimini che la mamma (Simonazzi Elina) andava a vendere. Io lo accompagnavo e l'aiutavo nella raccolta dei rametti di salice (le cosiddette 'stròpi') Nella stagio-



Ganzi Gustavo.



Riproduzione del quadro del pittore Lega Silvestro eseguita da Ganzi Gustavo dal titolo "Un dopo pranzo" (il pergolato).

ne della raccolta del riso, inoltre, andava in bicicletta fino nel vercellese per la raccolta dello stesso e, come paga, gli davano un sacco di riso. Non oso immaginare la fatica e la pericolosità nel trasportare in bicicletta quel sacco di riso a casa. Successivamente, si trasferì, da solo, a Parigi dove lavorò e visse per cinque anni. Noi, nel frattempo e grazie all'interessamento di un nostro parente, emigrammo a Torino. Là il papà ci raggiunse da Parigi e vi lavorò fino a quasi 70 anni di età. Nel 1970 riuscì finalmente a comprare la sua casetta a Calvatone (suo grande desiderio e sogno di una vita) dove trascorse gli anni più belli della sua vecchiaia.

Dipinse alcuni quadri e affreschi in tantissime case di Calvatone, con tanta passione e tecnica, ricevendo compensi modesti ma tali da permettergli una vita tranquilla senza mai arricchirsi. Io ho ereditato da mio padre questa passione ed abilità che considero, ed ho sempre considerato, un hobby. Trasferitomi con la famiglia a Torino, frequentai i primi anni delle scuole medie (a Calvatone studiai fino alla 'Sesta'), ma iniziai presto a lavorare. Prima in una tipografia, quindi in officine meccaniche come esperto sulle macchine utensili a controllo numerico. Diversi sono i miei quadri che raffigurano angoli tipici di Calvatone, paesaggi ed altri che sono copie di quadri famosi. Torno spesso a Calvatone nella casetta che il papà comprò con tanti sacrifici, dove ho tanti amici con cui è sempre bello condividere ricordi e vivere momenti in tranquillità e serenità.

Ganzi Gustavo



Ganzi Angelo.



"Il vecchio e la bambina"- Ganzi Angelo.



"China su carta"-Ganzi Angelo.

LINNEO SI RACCONTA

Sono stato assunto in Comune, come impiegato applicato di 2^a classe, il 15.09.1975; in quel momento lavoravo a fianco di Graziella Monti ed eravamo gli unici impiegati comunali. Operavamo in tutte le mansioni che venivano ordinate dal Segretario Comunale (si gestivano tutti i settori, compresi anche il Consorzio Medico ed il Consorzio di Segreteria). Si effettuavano, allora, le bollettazioni dell'acqua e dei rifiuti (le tariffe erano calcolate in base al numero dei componenti il nucleo familiare). In ufficio si utilizzavano solo macchine da scrivere manuali. Successivamente, arrivarono le macchine da scrivere elettriche e, a seguire, quelle elettroniche. Nel 1975 non avevamo macchine fotocopiatrici, si utilizzava il ciclostile per fare i volantini e gli avvisi si scrivevano a mano. Negli anni 1985-1987 arrivò in ufficio il primo computer Olivetti M24. Nel dicembre 1977 era stato aggiunto nel mansionario la nomina di Messo Comunale, con approvazione della Prefettura di Cremona. Ebbi altresì la nomina a Messo di Conciliazione con Decreto del Presidente del Tribunale di Mantova (ora questa figura non esiste più) e con questo svolgevo le notifiche di atti provenienti dagli Enti quali: Ufficio Iva, Tribunale, Procura della Repubblica, Pretura, Inps, ecc. Per essi, svolgevo tutte le pratiche di pignoramenti mobiliari. Per questo, ho effettuato un corso specifico di diversi giorni presso il Tribunale di Man-

tova (unitamente al Giudice Conciliatore Giannino Bighellini ed al vice giudice Beretta Gianfranco). Assistevo altresì il Giudice Conciliatore nelle varie fasi di conciliazione (Prof. Guido Santini ed in seguito Giannino Bighellini). Con l'autorizzazione del Comune di Calvatone ho prestato attività lavorativa presso l'Ufficio del Parco Naturale Oglio Sud, quando si era appena insediato negli uffici provvisori, nell'attuale sala comunale al primo piano, ora riservata al Visitors Center Scavi Archeologici Bedriacum. All'inizio, il Parco Oglio Sud non aveva ancora propri dipendenti, poi il Parco Naturale si trasferì presso i locali adiacenti la palestra comunale, ora sede della Pro Loco Bedriacum, ed infine in P.za Donatori di Sangue. Ho svolto anche le funzioni di responsabile dei servizi del commercio e polizia amministrativa e tributi con la formazione dei ruoli. Oltre al lavoro d'ufficio, ho svolto anche mansioni di autista di automezzi del comune, quando il Comune di Calvatone effettuava trasporto pubblico con concessione regionale (si utilizzava allora il vecchio pullman di 11 metri della ex Saia). Il Servizio di trasporto pubblico regionale si effettuò per diversi anni. Io effettuavo l'ultimo tragitto serale, dal lunedì al venerdì dalle ore 18 alle ore 19. In seguito alla cessazione del trasporto pubblico ho prestato servizio di guida dello "Stradibus" negli orari in cui gli autisti responsabili non erano in servizio. Poi, occasionalmente e in caso di bisogno, anche autista dello "Scuolabus". A Giugno 2001, con concorso interno,

ho ottenuto la nomina ad "Istruttore Amministrativo". E, ancora, ho svolto attività lavorativa per il Consorzio Utenti Strade Vicinali dal 1980 al 1988 e dal 1995 al 2017. Ho prestato servizio fino al 31 maggio 2018. Diverse le amministrazioni che si sono succedute con i seguenti Sindaci: Pelizzoni Guido, Zannelli Ezio, Tavoni Enrico, Pini Gianni, Maioli Antonio, Tosatto Bruno, Piccinelli Pier Ugo.

Linneo Zambelli

Grazie Linneo!

La Redazione del giornale, unitamente all'Amministrazione Comunale e, direi anche, a tutta la comunità calvatonese, ringrazia Linneo per l'impegno e la professionalità profusi nel suo lavoro, nei 43 anni di attività. Grande conoscitore dei processi gestionali d'ufficio e memoria storica degli uffici comunali, ma anche del territorio, dei singoli calvatonesi nelle loro pratiche amministrative comunali, delle autorità comunali dei comuni limitrofi, delle autorità civili provinciali e regionali e delle autorità preposte all'ordine pubblico. Sempre rispettato da tutti e considerato impiegato preparato e di sicuro riferimento. Per questi motivi possiamo dire che 'ci mancherà', anche se la sostituirà, Lara Pelizzoni, farà di tutto per non farcelo rimpiangere. Grazie Linneo per quanto hai fatto per tutti noi e tanti auguri per una quiescenza serena, ma anche ricca di tanta salute e nuove esperienze.



Linneo saluta le colleghe d'ufficio e Valeria Patelli (assessore ai lavori pubblici).

RICORDO DI MASSIMO MALINVERNO

Un commosso saluto, ricordandolo per essere stato d'aiuto presso la tipografia di Canneto S/Oglio nella stesura e stampa del nostro periodico 'Informare'.



Nasce la vita... come da un bocciolo, un fiore

Il famoso filosofo greco Aristotele riteneva che la vita potesse generarsi spontaneamente da materia non vivente. Per molti secoli si continuò a credere che anche essere complessi perfettamente formati nascessero per generazione spontanea; ad esempio, che le mosche nascessero dalle canne putrefatte. Solo nel secolo scorso Pasteur poté dimostrare che ogni essere vivente ha origine da altro essere vivente.

In tempi recenti gli studi sulle cellule portarono alla scoperta degli acidi nucleici. In particolare, nel 1953 Waston e Crick riuscirono a scoprire la struttura e la composizione chimica del DNA, l'acido nucleico contenuto nei cromosomi. A guisa di nastro magnetico, questa sostanza porta impresse tutte le informazioni, dettagliate e precise, seguendo le quali la cellula iniziale costruisce il nuovo organismo. Ripetendo un significativo paragone letto sopra un testo di biologia, la cellula si può immaginare come un grande cantiere dove vi sia una casa in costruzione. Il DNA che si trova nel nucleo rappresenterebbe l'architetto che

ha stabilito il progetto della casa in costruzione; i mattoni e le tegole sarebbero le varie altre sostanze presenti nella cellula e provenienti dalla digestione del cibo.

Il DNA si presenta come un lungo filamento sul quale si susseguono, in ordine vario, quattro gruppi chimici dette "basi" che funzionano come quattro lettere dell'alfabeto. L'ordine con cui le parti si susseguono determina la varietà e la molteplicità dei messaggi. Il filamento è accoppiato ad un altro filamento, formando una specie di elica. A ogni base del primo corrisponde un'altra base del secondo filamento, sempre una delle quattro. Le copie delle basi complementari formano una sequenza molto lunga. Si calcola che nei 46 cromosomi umani vi siano dai tre ai quattro miliardi di coppie di basi. Una vera enciclopedia di informazioni! Quando la cellula si riproduce, i due filamenti del DNA si separano e ciascuno di essi, per così dire, stampa un nuovo filamento con le relative basi, in tutto simile a quello che si è staccato, così le nuove cellule possono avere nel proprio nucleo una spirale di DNA uguale a quello che aveva la cellula iniziale.

Ma le meraviglie non sono finite. In ogni

cellula il DNA viene attivato per quella sola parte che serve la funzione particolare che la cellula deve compiere. Così si formano: il cuore, il cervello, e via- via tutti gli altri organi della nuova creatura.

C'è anche molto di più quando la creatura che si prepara a nascere è un essere umano. Perché avrà negli occhi la luce del pensiero, avrà un linguaggio per esprimersi e un patrimonio di sentimenti. Nell'estremamente piccolo, i meccanismi vitali si rivelano complessi e delicati e in buona parte ancora misteriosi. Se turbati, potrebbero determinare situazioni molto spiacevoli. Radiazioni tipo quelle di Chernobyl e anche certe sostanze altamente inquinanti potrebbero modificare la serie così ordinata degli atomi che compongono la nostra eredità genetica impresso nel DNA. E allora qualche cellula, non più correttamente guidata, potrebbe impazzire. I tumori, per esempio, derivano proprio da cellule impazzite. Per fortuna, la vita porta in sé tante possibilità di correggere i nostri errori. Ma c'è sempre un limite!

Da uno scritto di
Ferdinando Breda

Parco Rifugio "La Cuccia e il Nido"

(intervista con la responsabile, rag. Fioretta Poli)

"La Cuccia e il Nido" ha realizzato a Calvatone (CR) un progetto innovativo e unico a livello regionale, che consiste in una struttura polifunzionale a tutela degli animali ed a servizio della comunità. Tale struttura è incentrata sulla creazione di un Parco Rifugio per animali ed è gestita con la collaborazione di tecnici ed esperti nel settore, di Enti Locali quali le ASL di vari distretti veterinari e molte Amministrazioni comunali. Il Parco Rifugio rappresenta un punto di riferimento unico, attrezzato e dotato di personale competente e motivato, al fine di offrire servizi a 360° sia per i proprietari di animali che per coloro che non ne possiedono. Come per ogni altra struttura i rifugi per animali sono entità che devono adeguarsi all'evoluzione sociale e culturale. La realtà in cui viviamo cambia e gli animali vengono sempre più considerati partner da conoscere, rispettare nelle loro peculiarità ed integrare nella propria vita. E' perciò necessario superare la concezione del rifugio come discarica di animali rifiutati dalla società, per concepirlo come centro servizi finalizzato ad educare animali e uomini ad una serena convivenza.

Ecco perché, accanto al Canile e Gattile Rifugio, sono previste anche altre attività tra cui: Pensione per animali di proprietà, Clinica veterinaria con reperibilità 24h, Toelettatura professionale (in allestimento), Toelettatura self-service, Vendita di prodotti e attrezzature per animali, Campi di educazione e per attività di pet-therapy, Cimitero per animali, Bar-pizzeria-gelateria e Sala congressi.

Attualmente sono presenti nel Canile circa 80 cani, gestiti autonomamente da A.N.P.A.N.A. Onlus (Associazione Nazionale Protezione Animali Natura e Ambiente) che si avvale di sovvenzioni da privati e dai comuni. Inoltre il Gattile ospita circa 300 gatti (molti dei quali di Calvatone) gestiti da "La Cuccia e il Nido - s.r.l." che si avvale della collaborazione di personale altamente specializzato e di una diecina di volontari. Si auspica che questo numero di volontari sia sempre più numeroso per poter soluzioneare la domanda sempre più crescente. Va detto anche che la "Toelettatura" per cani e gatti sta avendo difficoltà nel selezionare ed assumere personale specializzato che possa garantire un adeguato funzionamento del laboratorio. C'è poi la "Clinica Veterinaria" aperta H24 ed in continuo sviluppo; un pronto soccorso medico per le emergenze e non solo, una struttura di eccellenza a livello regionale.



Nella struttura è stato anche aperto nel 2012 il "Cimitero per piccoli animali" con possibilità di cremazione. Attualmente sono sepolti un centinaio di animali provenienti da comuni e province limitrofe quali Mantova, Brescia, Parma, ecc. Le tombe sono tutte uguali, con dediche dei proprietari e foto specifica dell'animale. Infine, la struttura e la sua organizzazione è in continua espansione, con l'aggiunta di nuovi servizi e nuovi edifici/laboratori. Essa viene visitata ogni anno da migliaia di ragazzi, dalle scuole materne alle Elementari, e da numerosi privati. Un vero centro di eccellenza non solo per il Comune di Calvatone, ma per tutta la provincia di Cremona e la Regione Lombardia.

Redazione di **INFORMARE**

L'amministrazione Comunale, le Associazioni di Volontariato e la Redazione di Informare augurano a tutti un sereno 2019 Buone feste!

Comune di CALVATONE
Informare

Chiunque volesse consultare 'INFORMARE' ed eventualmente stamparlo, può farlo accedendo al sito istituzionale del Comune di Calvatone (www.comune.calvatone.cr.it) dove potrà selezionare la scritta "Informare" e quindi il numero del giornale desiderato.

Ringraziamo sempre tutti coloro che vorranno inviarci loro scritti, consegnandoli direttamente in comune o inviandoli per posta all'indirizzo via Umberto Primo 134, 26030 Calvatone, oppure inviando una mail all'indirizzo informare@comune.calvatone.cr.it. La scelta degli scritti da pubblicare è esclusivamente riservata alla redazione del giornale.

Direttore responsabile: Roberto Zanelli
Edito Amministrazione Comunale di Calvatone
Redazione: Municipio di Calvatone • Via Umberto I°, 134 Tel. 0375 97031
Autorizzazione Tribunale di Mantova n. 10/86